

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente "Norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana";

VISTO l'Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come integrato dall'Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/Gab del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 228 del 27 maggio 2016, di adozione delle modalità operative di funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 di "prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n. 7780/GAB/12 del 16/11/2016, esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la nota prot. n. 34193 del 11/07/2014, acquisita agli atti di questo Assessorato Regionale Territorio e Ambiente al prot.n. 16489 del 13/07/2015, con la quale il Comune di **Barcellona Pozzo di Gotto** nella qualità di *Autorità Proponente/Procedente*, ha chiesto l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) sul Piano degli interventi di recupero in zona "A" ai sensi della Circolare ARTA/DRU n.3/2000 – Varianti generali per i centri storici.

VISTA la documentazione trasmessa dall'Autorità Proponente/Procedente con nota prot. n. 34193 del 11/07/2014 contenente il Rapporto Ambientale Preliminare ed allegati.

VISTA la certificazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie previste dall'art. 91 comma 3 della L.R. n. 9 del 07/05/2015;



VISTA la nota prot. n. 21079 del 22/09/2015 dell'Unità di Staff 2 – DRU (già Unità di Staff 4) con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06 della documentazione del Piano di cui alla superiore nota comunale prot. n. 34193 del 11/07/2014, trasmettendola ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma:

- **Dipartimento Regionale dell'Ambiente**
 - Servizio 1 – VAS-VIA*
 - Servizio 2 – Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico*
 - Servizio 3 – Assetto del territorio e difesa del suolo*
 - Servizio 4 – Protezione patrimonio*
 - Servizio 6 – Area a rischi di crisi ambientale*
 - Servizio 7 – Pianificazione e Governance Acque e Rifiuti*
- **Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana**
- **Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti**
- **Dipartimento Regionale dell'energia**
- **Dipartimento Regionale Tecnico – U.O.A1.02**
- **Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura**
- **Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura**
- **Dipartimento Regionale Azienda Forestale Demaniale**
- **Dipartimento Regionale delle Attività produttive**
- **Provincia Regionale di Messina**
 - *Territorio Ambiente – Parchi e Riserve*
 - *Protezione civile*
 - *Sviluppo economico*
- **Genio Civile di Messina**
- **Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina**
- **Dipartimento della Protezione Civile**
 - *Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Messina*
- **ASP Messina**
- **Regione Siciliana- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente**
 - *Azienda Regionale per la protezione dell'Ambiente – DAP di Messina*
- **Dipartimento Regionale dell'Urbanistica Servizio 3**

VISTI i contributi dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale pervenuti a questo Assessorato a termine della fase di consultazione del Rapporto Preliminare Ambientale (ex art.12 D.L.vo.152/06) trasmessi con:

- **Nota della Soprintendenza BB.CC.AA. prot.n.7552/6 del 09/10/2015;**
- **Nota del Servizio 3 ARTA “Assetto del territorio e difesa del suolo” prot.n. 45149 del 05/10/2015;**

PRESO ATTO che i restanti S.C.M.A. non hanno fatto pervenire pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente e all'Autorità Procedente;

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi, questa Autorità Competente, deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti Soggetti competenti;

VISTA la nota prot. n. 22531 del 12/10/2015, dell'Unità di Staff 2 – DRU (già Unità di Staff 4) con la quale è stato invitato il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto *Autorità Proponente/Procedente*, a fornire chiarimenti con eventuali integrazioni al RAP, in merito al contributo rilasciato dal Servizio 3 ARTA con prot.n. 45149/2015 quale Soggetto Competente in Materia Ambientale;



VISTA la nota n.51326 del 20/10/2015, acquisita al protocollo ARTA al n.23437 del 21/10/2015, con la quale il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto in riferimento a quanto richiesto dall'Unità di Staff 2 – DRU (già Unità di Staff 4) con nota prot. n. 22531/2015 ha relazionato in merito al parere espresso dal Servizio 3 ARTA con prot.n. 45149/2015 (S.C.M.A.);

VISTA la nota n.4154 del 26/01/2016, acquisita (p.c) al protocollo ARTA-DRU al n.2113 del 29/01/2016, con la quale il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto ha dato chiarimenti alla Soprintendenza BB.CC.AA. in riscontro alla nota prot. n. 7552 del 09/10/2015 della stessa;

VISTA la nota prot.n. 19958 del 20/10/2016, con la quale lo Staff 2 D.R.U., in qualità di segreteria *ratione materiae* ha trasmesso la documentazione in forma digitale, alla Commissione Tecnica Specialistica per l'espressione del parere tecnico di competenza;

VISTO il parere n. 09 del 24/01/2017 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso all'Unità di Staff 2-DRU con nota prot.n. 5357 del 25/01/2017. che di seguito si trascrive integralmente:

urbani trattati.

Componente atmosfera: clima acustico e qualità dell'aria

Il Piano d'intervento di recupero della zona A, non prevedendo in alcun modo una variazione dell'assetto urbano se non una razionalizzazione degli interventi sul tessuto urbano esistente, non contempla conseguentemente né un aumento della popolazione né del traffico veicolare che possano sollecitare i fattori inquinanti sul clima acustico o la qualità dell'aria, mantenendo di fatto invariati i recettori e le fonti di propagazione. Si sottolinea ad ogni modo come il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto non si è ancora dotato del Piano di zonizzazione acustica previsto D.A. A.R.T.A. n.97/GAB del 25 giugno 2012.

Ambiente Idrico

L'area territoriale del Comune di Barcellona P.G. è caratterizzata da un reticolo idrografico superficiale ben sviluppato. I bacini più importanti della zona sono: Il Torrente Mela, il Torrente Idria, il Torrente Longano e il Torrente Termini o Patrì. Questi torrenti appartengono al sistema idrografico del versante tirrenico dei Peloritani con aste a decorso relativamente breve, rettilineo e ortogonali per lo più alla linea di costa. Il Piano di gestione del distretto idrogeologico della Sicilia così classifica alcuni dei torrenti presenti: Torrente Patrì probabilmente a rischio; Torrente Crizzina, a rischio; Torrente Mela, a rischio. Il territorio di Barcellona P.G. ricade nel bacino idrografico Monti Peloritani e al suo interno si contano 17 corpi idrici significativi.

Fattori Climatici

Il territorio climaticamente ricade nella regione della macchia mediterranea ad eccezione dell'estrema parte meridionale che appartiene alla regione montana, pertanto è caratterizzato da un clima temperato e secco tipico dell'area mediterranea cui appartiene. Si rileva una ricorrente frequenza di pioggia di elevata intensità e breve durata le quali provocano, specie nel territorio disboscato, dissesti idrogeologici e piene impetuose ed improvvise dei torrenti.

Suolo, Sottosuolo, Assetto Idrogeologico.

Geologicamente il territorio del Comune di Barcellona P. G. si può considerare diviso in due parti principali: la parte settentrionale dove si riscontra la presenza di terre appartenenti al Quaternario recente con alluvioni, ghiaie e sabbie marine, sabbie, ghiaie ed argille fluviali. All'interno del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) il territorio comunale di Barcellona P. G. è individuato all'interno dei seguenti bacini idrografici:

- Bacino Idrografico del torrente Mela (007)
- Bacino idrografico del torrente Longano (008)
- Bacino idrografico del torrente Termini (009)

Tra i siti di attenzione individuati nei suddetti bacini quelli che interessano direttamente le zone omogenee A1 e A2 sono:

- Centro Urbano con elementi di rischio classificati E4 e classi di rischio classificato R1.
- Saia Cappuccini con elementi di rischio classificati E4 e classi di rischio classificato R2.
- Saia Pantano-Saia saettone con elementi di rischio classificati E3 e classi di rischio classificato R4.

Per i medesimi bacini le aree di pericolosità geomorfologica che interessano le zone omogenee di cui trattasi sono:

- Chiesa de Cappuccini, con pericolosità classificata P2 e Classi di rischio R1-R2-R4.
- San Paolo, con pericolosità classificata P2 e Classi di rischio R4.
- La Gala, con pericolosità classificata P2 e Classi di rischio R4.
- Nasari, con pericolosità classificata P2 e Classi di rischio R2.

Inoltre si evidenzia anche come il Comune interessato dal Piano ricade nel tratto costiero che va da Capo Calavà a Capo Milazzo identificato nel P.A.I. come unità fisiografica n. 21, nella quale il tratto che va dal Torrente Mela alla C.da Cantoni viene classificato con grado di pericolosità P3, mentre in corrispondenza del depuratore e ino al Torrente Termini la pericolosità raggiunge il livello P4.

■ Illustrazione del Piano.

Gli interventi di recupero di recupero in zona "A" previsti dal " Piano" di cui in oggetto si configurano come elaborazione di completamento del P.R.G. rappresentandone un allegato di approfondimento e di maggiore dettaglio, senza che questo comporti modifiche o alterazioni né in ragione della perimetrazione dell'area omogenea di cui trattasi né nelle previsioni di utilizzo di aree



pubbliche o di uso pubblico. Gli interventi illustrati non mirano alla definizione di un nuovo regime normativo rispetto a quello vigente, ma si occupano piuttosto della definizione di un quadro attuativo individuando e quindi classificando le caratteristiche intrinseche di ciascuna unità edilizia, senza modificare il carico urbanistico insediativo.

Gli interventi ammessi dallo studio per il recupero della zona "A" sono:

- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- Restauro;
- Risanamento conservativo;
- Ristrutturazione edilizia con esclusione della demolizione e della sostituzione edilizia;
- Risanamento igienico-tecnologico;
- Ripristino (filologico e/o tipologico);

In coesione con gli interventi di tipo edilizio il " Piano " prevede la possibilità di recupero d'ambito quali:

- Ristrutturazione urbanistica delle aree degradate.
- Restauro del tessuto urbano antico.
- Riqualificazione urbanistica e ambientale, mediante l'inserimento di elementi integrati di arredo urbano e di piantumazione delle piazze.
- Creazione di percorsi pedonali;
- Valorizzazione paesaggistica, con il reperimento di punti Belvedere e fruizione integrata degli antichi tracciati.

Tutti gli interventi a scala urbana sono comunque caratterizzati da un non aumento del carico urbanistico.

Obiettivo del Piano è di creare i presupposti progettuali per la valorizzazione del centro storico, attraverso degli interventi di riqualificazione edilizia e urbanistica di carattere unitario e coeso, che garantiscano la conservazione e il recupero del tessuto urbano esistente.

Il Piano interessa una superficie di circa 163 ettari, di cui 123 in zona A1 e 40 in zona A2 rappresentata dalle zone di recupero delle antiche frazioni rispetto ad un territorio urbano esteso per 5880 ettari.

Avendo il piano una logica sottesa di essere strumento operativo per gli interventi di risanamento del tessuto storico locale, la classificazione delle unità edilizia in 4 differenti categorie;

1. Edifici d'interesse storico architettonico.
2. Edifici del tessuto storico di base qualificati.
3. Edifici del tessuto storico di base;
4. Edifici di sostituzione e/o di nuova costruzione.

È volta a garantire una tipologia d'intervento mirato.

In tal senso vengono definiti gli indirizzi d'intervento; Per la prima categoria un approccio di carattere restaurativo e conservativo per l'ultima categoria una possibilità d'intervento meno vincolata purché la stessa non determini aumenti di volumi e di altezze in rapporto alle unità edilizie adiacenti e contigue. Per le categorie intermedie che configurano il tessuto urbano, pur essendo un'edilizia di minore pregio rispetto alla prima categoria individuata, sono consentiti oltre gli interventi di manutenzione e di mera conservazione, quelli di una moderata ristrutturazione.

Il Piano pur tracciando una chiara classificazione delle tipologie edilizie, mantiene un approccio flessibile alla classificazione, lasciando la possibilità al proprietario dell'immobile di avere mutata la categoria di appartenenza del bene, purché con supporto documentale ne dimostri la fattibilità.

• Descrizione del contesto territoriale e dello stato dell'ambiente con l'attuazione del Piano

Effetti:

Il "Piano" tratta e definisce quell'insieme d'interventi finalizzati, sempre in linea generale, alla conservazione, al recupero, alla riqualificazione e alla valorizzazione del tessuto storico e dei manufatti esistenti, con esclusione di ulteriori alterazioni del tessuto e dell'aspetto esteriore e tecnologico-formale degli edifici appartenenti al tessuto storico di base, pertanto non prevede nuove costruzioni e/o in generale interventi che possano alterare il sistema territoriale ed ambientale in riferimento allo status quo. In ragione di ciò appare evidente come lo stesso non determini alterazioni di carattere ambientale significative, al contrario per la sua stessa vocazione ad un riordino della

metodologia d'intervento per il recupero del contesto urbano storico, appare come un approccio migliorativo per quanto concerne l'ambiente urbano, il patrimonio culturale architettonico e in parte anche paesaggistico.

Ambiente urbano e beni materiali:

Tutte le azioni e strategie previste dal Piano d'interventi di recupero in zona A, sono concepite per produrre effetti positivi sulla componente urbana attraverso una serie di azioni conservative e restaurative tanto in ambito edilizio quanto in ambito urbano, senza per questo prevedere alcun aggravio urbanistico.

Fauna, flora, biodiversità e paesaggio:

Nessun effetto da rilevare, tenuto conto anche che l'area oggetto dell'intervento non è caratterizzata dalla presenza di vincoli o emergenze di carattere naturalistico, faunistico o paesaggistico.

Patrimonio culturale, architettonico e archeologico:

Relativamente all'ambito del patrimonio culturale e architettonico, il Piano per la sua stessa ragione d'essere si configura come un intervento migliorativo dello stesso, prevedendo una metodologia di approccio conservativo del tessuto storico coeso ed unitario, evitando alterazioni della maglia urbana ed edilizia.

Suolo:

Nessun effetto da rilevare, in questa fase di definizione delle caratteristiche del tessuto urbano e edilizio.

Le ricadute sullo stesso, andranno indagate in relazione agli specifici interventi di carattere strutturale sulle unità edilizie, che in questa fase appaiono non intelleggibili.

Si rileva ciò non di meno, come alcune delle aree interessate dalle valutazioni degli interventi ricadano all'interno del vincolo idrogeologico disciplinato dal RD. 3267/1923, nella fattispecie i centri storici delle frazioni di Centineo, Acquaficara, Gala, San Paolo e Cannistrà. Inoltre il P.A.I. individua aree all'interno della zona omogenea A come soggette a rischio idraulico e geomorfologico elevato.

Giova specificare ad ogni modo che quest'indagine degli interventi non muta la perimetrazione prevista dal PRG né il carico urbano previsto per l'area e pertanto ha ritenuto sufficiente in materie di verifiche geologiche e idrogeologiche l'accertamento effettuato in sede di approvazione del PRG dal Genio Civile ai sensi dell'art. 13 della Legge 64/1974.

Acqua:

Nessun effetto da rilevare, tranne quanto evidenziato per il suolo.

Pur essendo un approccio di dettaglio quello rilevato dal Piano per gli interventi in zona A e pur vero che gli stessi sono illustrati genericamente per le varie tipologie edilizie, senza definirsi come progetti esecutivi e pertanto non è possibile determinare gli effetti e il carico sulle componenti del suolo e dell'acqua.

Aria e fattori climatici:

Gli effetti generali delle azioni e strategie del Piano non comporteranno modificazione alle componenti ambientali di cui trattasi, se non nei possibili ma non definiti cantieri edili di ristrutturazione, conservazione ecc. ecc.

Popolazione e salute umana:

In merito al rumore, rileva che gli interventi previsti non modificheranno in modo significativo i caratteri acustici dell'area urbana se per la possibile apertura di nuovi cantieri edili.

Gli effetti sull'illuminazione delle aree oggetto del Piano sono del tutto trascurabili, poiché le aree sono già urbanizzate, e non si prevede un'alterazione del carico urbano nella zona tale da giustificare nuove fonti d'illuminazione.

Energia:

Nessun effetto da rilevare.

Rifiuti:

Nessun effetto da rilevare. Sarà necessario così come previsto a norma di legge prevedere lo smaltimento dei rifiuti generati dai cantieri edili per ogni singolo caso d'intervento.

Mobilità e trasporti:

Il Piano non individua azioni correlate alla mobilità se non ipotesi di aperture di nuove aree pedonali per una migliore fruizione degli antichi tracciati urbani.

Rapporto con Piani sovraordinati e altri eventuali Piani pertinenti.

Il Piano concernente gli interventi di recupero per le zone omogenee A1 e A2 previste dal Piano regolatore generale del Comune di Barcellona P.G. oltre ad essere coerente con quanto predisposto dallo stesso si configura come un suo allegato volto ad un approfondimento ed una analisi di maggiore dettaglio delle tipologie edilizie ed urbane presenti, senza determinare alcuna variazione

sia in seno al regime di perimetrazione delle zone omogenee di cui trattasi sia relativamente a modifiche delle aree pubbliche o di uso pubblico.

Il PRG del comune di Barcellona P. G. approvato con D.D.G. n. 106 del 08/02/2007 è pubblicato sulla GURS n. 20 del 27/04/2007, da cui gli interventi in oggetto ricadono prevede al comma 2 degli art. 111 e 113 delle Norme tecniche di attuazione che "in applicazione della circolare D.R.U. 3/2000 prot.4159 dell'11/07/2000 con oggetto "aggiornamento dei contenuti degli strumenti urbanistici generali e attuativi per il recupero dei centri storici" è previsto l'intervento edilizio diretto, anche con concessione singola attraverso i particolari vincoli e le prescrizioni d'intervento specificate negli appositi elaborati denominati "Interventi di recupero della zona A", e allegati al P.R.G.

b) ESAME DEGLI EVENTUALI CONTRIBUTI DEI S.C.M.A.

▪ Stralcio dei contributi/pareri dei S.C.M.A.

- Prot. 45149 del 05/10/2015 –Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, Dip. Dell'Ambiente, Servizio 3 "Assetto del Territorio e d'uso del suolo" Regione siciliana:

"...a seguito dell'analisi della documentazione a corredo, ha verificato che sussistono interferenze con le limitazioni d'uso derivanti dalle Carte del Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico della Sicilia, ma in considerazione di quanto espresso dal rapporto ambientale Preliminare, le azioni previste rientrano nelle categorie ammissibili per gli insediamenti e le infrastrutture esistenti. E' evidente, ... che gli impatti del Piano in esame sull'assetto del territorio risultano minimi o assenti in quanto non è prevista alcuna variazione del carico urbanistico complessivo, ma è pur vero che nel complesso non è stato considerato l'aspetto della condizione di rischio idrogeologico a cui gran parte di tali zone urbane è soggetto, per evidenze recenti

(alluvione 2010) e per le aree a pericolosità individuate nelle cartografie del P.A.I.

Dal R.P.A. non si evidenziano se le soluzioni e gli indirizzi prospettati per i singoli elementi residenziali o per le aree di riqualificazione (seppur senza aumento del carico urbanistico) possano o meno essere compatibili con le situazioni di pericolosità o se non sarebbe stato meglio inserire misure di riordino specifiche....

Quanto sopra al fine di fornire utili suggerimenti affinché una tale opportunità (Piano di recupero zona A) possa essere utilizzata al meglio anche per mitigare, con indirizzi urbanistici e di pianificazione, la condizione di rischio di ogni centro storico inserito nel Piano in esame.

Valuti l'autorità competente se tali considerazioni possano determinare un approfondimento, attivando la procedura di VAS, o se le stesse debbano essere espresse quali prescrizioni...

- Prot. 7552/6 del 09/10/2015 –Assessorato dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana, Dip. Dei Beni Culturali dell'identità siciliana-Soprintendenza BB.CC. AA. Di Messina:

"In merito al Piano pervenuto per l'espressione del parere di competenza...si rappresenta che per definire l'esame della pratica è necessario da parte dell'autorità procedente, completare la stessa con i seguenti atti:

- Elaborati tecnici cartacei costituenti l'integrità della pratica a base del procedimento.

Ai sensi dell'art. 46 della L.R. n.17 del 28/12/2004, i termini di legge per l'espressione del parere di competenza si intendono interrotti fino alla data di ricevimento di quanto richiesto.

Ulteriori Pareri:

- Prot. 22531 del 12/10/2015 –ARTA Dipartimento Ambiente, Unità di Staff 4 procedure VAS, per pianificazione territoriale e strumenti urbanistici

"...Da un attento esame dell'elaborato P.A.I., questa unità ha rilevato ...alcune criticità idrogeologiche che necessitano di particolare attenzione, onde far fronte ad eventuali eventi naturali disastrosi (alluvione 2010), come evidenziato dallo stesso servizio 3 nella suddetta nota.

Inoltre, nella parte centrale del nucleo storico di Barcellona, vi è la presenza di una vasta zona di attenzione.

Pertanto a giudizio di quest' Unità e in ragione di quanto rappresentato nella nota del serv. 3 D.R.A. il presente Piano ha la reale opportunità di sfruttare tale intervento pianificatorio per dare indirizzi tecnico-urbanistici e pianificatori appropriati alla mitigazione della condizione di rischio idrogeologico cui potrebbe essere sottoposta l'area interessata dal Piano.

Per quanto sopra esposto, la scrivente chiede a codesta A.P. dei chiarimenti in merito, con integrazioni al RAP, dove vengano indicate le linee guida per le opportune azioni di mitigazione delle condizioni di rischio idrogeologico cui potrebbe essere esposta l'area interessata dal Piano.

Nota prot.51326 del 20/10/2015 Comune di Barcellona Pozzo di Gotto VI° settore, servizio pianificazione territoriale e strumenti urbanistici.

All'Ass.to Arta Dip. Urbanistica Unità operativa 4° procedure VAS per la pianificazione territoriale e strumenti urbanistici" e Serv 3 "assetto del territorio e difesa del suolo"

" Con riferimento al parere del Dip. Dell'Ambiente, Servizio 3 " Assetto del Territorio e difesa del suolo" prot. 45149 dello 05710/2015, con il quale tale servizio nella qualità di S.C.M.A., ha ritenuto di rilevare nello strumento urbanistico in oggetto " interferenze con le limitazioni d'uso derivanti dalle Carte del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico della Sicilia. Gli impatti del Piano degli "Interventi di recupero in zona A" sull'assetto del territorio a parere del servizio 3, sono minimi o del tutto assenti, considerato che il medesimo Piano non prevede alcuna variazione del carico urbanistico complessivo...

Non va sottaciuto, in conclusione, che la pianificazione delle zone "A", configurandosi di livello generale e non esecutivo ed essendo rivolta appunto ad ambiti urbani storicamente consolidati, può contribuire in maniera limitata all'individuazione di soluzioni ed indirizzi generali efficaci ai fini della riduzione dei rischi idrici e geomorfologici, a meno di quelli diretti sui singoli edifici di cui le norme costituiscono obblighi di prescrizione ai fini degli interventi previsti, prevalentemente diretti alla conservazione dell'esistente.

Pertanto alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che non sussistano elementi oggettivi per ulteriori approfondimenti, essendo esaustiva la verifica di assoggettabilità a VAS e che siano già state determinate e presenti le particolari prescrizioni suggerite, a mente degli artt. 62 e 63 delle " Norme di attuazione per il recupero del centro storico urbano" ...

In conclusione, essendo già presenti negli elaborati del piano per gli "Interventi di recupero in zona A" sia le individuazioni delle aree a rischio sia le specifiche prescrizioni normative degli interventi connessi, si ritiene che la problematica del rischio idrogeologico sia stata sufficientemente sviluppata ai fini delle successive fasi di approvazione del Piano.

Nota prot. 4154 del 26/01/2016 Comune di Barcellona Pozzo di Gotto VI° settore, servizio pianificazione territoriale e strumenti urbanistici.

Alla soprintendenza BB.CC.AA. unità operativa 6_sezione Beni architettonici.

"Com'è noto, gli elaborati tecnici del Piano in oggetto specificato sono tutti visionabili nel sito del Comune. Pertanto non si ritiene di potere soddisfare la richiesta di cui alla nota riportata in oggetto, anche per il risvolto economico non previsto.

Infatti la procedura VAS è statuita dall'A.C., rappresentata dall'ARTA che ha previsto la diffusione dei supporti digitali nelle VAS e/o nelle relative verifiche di assoggettabilità, nel momento procedimentale delle consultazioni istituzionali.

Inoltre, si rileva che le procedure richiamate nella vostra nota dell'art. 46 della L.R. 28/12/2004 n. 17, si riferiscono a competenze del tutto diverse rispetto a quella in corso per la VAS, in particolare si riferiscono ai nulla osta per interventi in aree sottoposte a vincoli paesaggistici. Mentre è del tutto evidente che le procedure richiamate dalle consultazioni ai fini della VAS sono prescritte da norme legislative e procedurali di tutt'altra natura. A nulla rileva, pertanto, l'interruzione dei termini richiamata per l'espressione del parere di competenza(...)

A ogni buon conto e per il prosieguo del procedimento si precisa —anche per l'ARTA avvisata per opportuna conoscenza, che l'intera parte di territorio urbano di zona territoriale omogenea "A" sottoposta al Piano degli interventi di recupero non è gravata, a Barcellona P.G. da vincoli paesaggistici di alcuna natura, compresi quelli discendenti dalla Legge 431/85(...)Quindi anche sotto questo profilo, non si è ritenuto di avviare alcuna richiesta di parere in merito(...).

c) CONSIDERAZIONE E VALUTAZIONI SULLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Visti:

- *I pareri dei S.C.M.A. e le relative controdeduzioni da parte dell'autorità procedente,*

Considerato che:

Il Piano in oggetto si configura come l'atto di completamento del PRG del Comune di Barcellona P.G. ed è stato sviluppato come allegato di approfondimento e di maggiore dettaglio per gli interventi di recupero nella zona omogenea A1 e A2.

 Il Piano nella fattispecie non prevede alcuna modificazione del perimetro dell'area omogenea individuato dal PRG né previsioni di nuove aree pubbliche o ad uso pubblico.

Gli elaborati concernenti gli "Interventi di recupero in zona A" non-determinano alcuna modifica al regime normativo vigente ma hanno lo scopo di definire un quadro attuativo che da una puntuale indagine delle caratteristiche delle singole unità edilizie, possa configurarsi come immediatamente applicabile senza alcuna variazione al carico urbanistico insediativo.

Esprimendo pertanto la volontà di garantire interventi di recupero del centro storico, coesi tra di loro, conservativi e migliorativi del contesto.

Il Piano per le ragioni sopraesposte non costituisce variante al P.R.G. valutato come lo stesso preveda già nel suo corpo normativo e regolamentare le necessarie commessioni con lo strumento urbanistico su cui si esprime parere, per effetto del disposto degli art. 111 e 113 delle norme tecniche di attuazione del PRG che recitano: "In applicazione della circolare DRU 3/2000 prot. 4159 dell'11/07/2000 con oggetto aggiornamento dei contenuti degli strumenti urbanistici generali e attuativi per il recupero dei centri storici è previsto l'intervento edilizio diretto, anche con concessione singola attraverso i particolari vincoli e le prescrizioni di intervento specificate negli appositi elaborati denominati "Interventi di recupero della zona A" e allegati al P.R.G."

Il Piano interessa una superficie di circa 163 ettari di cui 123 ettari di zona A1 e circa 40 ettari di zona A2, rispetto all'intero territorio comunale che ha un'estensione pari a 5.880 ha che pertanto si può definire

L'area urbana del Centro storico del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, non è caratterizzata al suo interno dalla presenza di aree naturali protette e siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Gli interventi ammessi sono volti a un'azione di riqualificazione urbanistica ed ambientale, senza previsioni di sostituzione edilizia ma solo attraverso strumenti di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ristrutturazione. Il Piano esprime la volontà di ordinare gli interventi edilizi in

Art. 2) Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, *Autorità Proponente/Procedente*, provvederà alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.

Art. 3) A norma dell'art. 12 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, sulla *home-page* del DRU – *directory* “VAS-DRU”, *sub-directory* “provvedimenti” e a norma dell'art. 68 della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii., sul sito istituzionale di questo Assessorato.

Art. 4) Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).



L'Autorità Competente per la VAS
L'ASSESSORE
Dott. Maurizio Croce